

## Amores II, 16 [17] La lontananza

Ovidio è in un soggiorno a Sulmona, sua terra natale. Il paesaggio è prospero e ridente, sembra la descrizione di un *locus amoenus*, ma ridente al poeta non pare perché la sua donna è rimasta lontana. L'elegia prende allora lo sviluppo del tema tipico della maledizione dei viaggi: ma qualsiasi viaggio sarebbe lieve, se compiuto in compagnia dell'amata. Anzi, benedetto sia il viaggio se a intraprenderlo è la donna per correre da lui: allora le alte montagne sono pregate di abbassarsi per renderlo più agevole. L'elegia è zeppa di luoghi comuni, ma la descrizione iniziale del paesaggio di Sulmona costituisce un pezzo di grande vivacità e del tutto personale.

- 1 Sono a Sulmona, terza parte del territorio peligno,  
piccola, ma salubre per le acque che la irrigano<sup>1</sup>.  
Anche se il sole, quando il suo raggio è vicino, spacca la terra,  
e brilla la stella feroce del cane Icaro,  
5 la terra peligna è percorsa da rivi limpidi  
e l'erba rigogliosa verdeggia sul tenero suolo<sup>2</sup>.  
La terra produce messi e più ancora uve;  
qua e là i campi danno la bacca di Pallade<sup>3</sup>,  
e sull'erba che torna a crescere, percorsa dalle acque,  
10 le zolle erbose ombreggiano la terra umida.  
Ma la mia fiamma non c'è. O piuttosto, ho sbagliato una parola:  
la fiamma c'è, non c'è la causa del fuoco<sup>4</sup>.  
Io anche se mi mettessero tra Castore e Polluce,  
senza di te non vorrei stare in nessuna parte del cielo<sup>5</sup>.  
15 Giacciono senza pace, sotto una terra ostile,  
quelli che aprirono il mondo a lunghi viaggi.  
O se bisognava aprire il mondo a lunghi viaggi  
dovevano far accompagnare i giovani dalle ragazze<sup>6</sup>.  
Allora se anche rabbrividissi a percorrere le Alpi ventose,  
20 mi sarebbe dolce il viaggio purché con la mia donna,  
con lei oserei attraversare le Sirti libiche  
e spiegare le vele all'ostile Noto,  
senza temere i mostri che latrano sotto l'inguine  
della vergine, né i tuoi golfi, ricurvo Malea,  
25 né Cariddi che, sazia di navi affondate,

**1. Sono a Sulmona... che la irrigano:** i vv. 1-10 sono un elogio di Sulmona come terra salubre, fertile e ricca di acque. Il territorio dei Peligni era stato diviso dal punto di vista amministrativo in tre distretti: le altre due parti erano Corfinio e *Superaequum* (oggi Castelvecchio Subequo).

**2. Anche se il sole... sul tenero suolo:** Sirio, la costellazione del Cane, sorge alla fine di luglio e segna il giorno più caldo dell'anno. Icaro era stato uno dei primi diffusori della coltivazione della vite e del

vino, e fu ucciso dai contadini che si ubriacarono e credettero di essere stati avvelenati; Erigone, sua figlia, fu condotta al cadavere del padre dal suo cane fedele, Maera, e si suicidò per il dolore; tutti e tre furono trasformati in costellazioni: Icaro nella stella Arturo ed Erigone nella Vergine, il cane Maera nella stella Sirio.

**3. La terra produce... Pallade:** grano, uva e olivo (la pianta sacra a Minerva) sono i tre prodotti tipici del Mediterraneo.

**4. Ma la mia fiamma... del fuoco:** solo ora emerge il vero soggetto dell'elegia.

**5. Io anche se mi mettessero... cielo:** l'assunzione in cielo non sarebbe una compensazione per la perdita dell'amata; Castore e Polluce, detti Dioscuri, figli di Leda e di Giove, identificati con la costellazione dei Gemelli.

**6. Giacciono senza pace... dalle ragazze:** è la maledizione contro gli inventori dei viaggi (vv. 15-18).

- vomita e poi torna a ingoiare le acque<sup>7</sup>.  
 Se la potenza ventosa di Nettuno ha la meglio,  
 e l'acqua si porta via gli dei protettori,  
 tu colloca sulle mie spalle le braccia candide,  
 30 e io porterò facilmente il dolce peso.  
 Spesso l'amante di Ero attraversò il mare  
 per andare da lei, e l'avrebbe fatto anche allora,  
 ma la via fu cieca<sup>8</sup>. Senza di te, se anche sono  
 in vigneti operosi, e i campi sono umidi  
 35 per i fiumi, e il contadino canalizza in ruscelli  
 l'acqua corrente, e l'aria fresca accarezza gli alberi,  
 non mi sembra di abitare la terra salubre  
 dei Peligni e il luogo natale, i campi paterni,  
 ma la Scizia o la selvaggia Cilicia o la verde Britannia  
 40 oppure le rupi rosse del sangue di Prometeo<sup>9</sup>.  
 L'olmo ama la vite, la vite non lascia l'olmo,  
 perché allora sono separato spesso dalla mia donna<sup>10</sup>?  
 Mi avevi giurato su me stesso e i tuoi occhi,  
 mie stelle, che mi avresti sempre seguito, ma le parole  
 45 delle ragazze, leggere più delle foglie caduche,  
 le disperdono a loro arbitrio i venti e le acque<sup>11</sup>.  
 Ma se nel cuore c'è qualche affettuosa preoccupazione  
 per me abbandonato, comincia ad aggiungere i fatti  
 alle tue promesse; prima possibile sali sul piccolo carro, tirato dai cavallini,  
 50 e scuoti tu stessa le briglie sulle criniere sciolte.  
 Ma voi, monti elevati, abbassatevi dove lei passa,  
 siatele facili, vie nelle valli tortuose.

**7. Allora se anche... le acque:** i vv. 19-32 contengono una variazione sul tema dell'amante disposto ad accompagnare la sua amata ovunque. Le Alpi rappresentano il limite settentrionale, con il loro clima rigido; le Sirti sono due grandi insenature nella costa libica, pericolo convenzionale per i naviganti; il Noto è lo scirocco, vento che soffia da sud; Scilla e Cariddi i mostri marini sullo stretto di Messina; il capo Malea è un promontorio della Laconia, sulla punta meridionale del Peloponneso (odierno capo Matapan), le cui acque erano pericolose per la navigazione.

**8. Spesso l'amante di Ero... fu cieca:** Leandro di Abido era solito attraversare a nuoto l'Ellesponto durante la notte per raggiungere la sua amata Ero a Sesto, sulla riva opposta del canale; lei teneva accesa una lampada per guidare la traversata, ma durante una notte tempestosa la lampada si spense e Leandro affogò ed Ero si uccise sul suo cadavere. La storia è nota dallo scambio di lettere tra i due amanti (cfr. *Heroides* XVIII e XIX).

**9. Senza di te... Prometeo:** neppure il paesaggio piacevole di Sulmona riesce a consolare l'amante privo dell'amata, al

quale sembra di essere in Scizia, in Cilicia, in Britannia o nel Caucaso (dove Prometeo fu incatenato ad una roccia come punizione per aver donato il fuoco agli esseri umani), regioni remote e prive di civilizzazione.

**10. L'olmo... dalla mia donna:** le viti erano frequentemente appoggiate agli olmi, e a tale procedura si fa spesso riferimento come ad un matrimonio.

**11. Mi avevi giurato... i venti e le acque:** che i giuramenti siano dispersi dalle acque e dai venti è un luogo comune.